ELLE

diffusione:97974
tiratura:146219

LIBRI

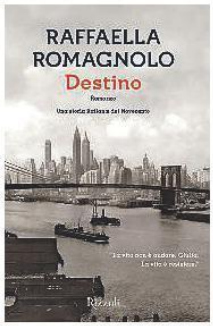
di CRISTINA DE STEFANO

LETTURA E RILETTURA

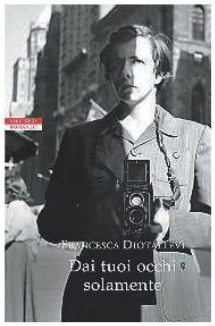
Per voce sola

Due amiche divise dall'Oceano e dalla grande storia dell'emigrazione italiana in America. Un'artista misteriosa che fotografa il mondo, ma non vuole essere conosciuta. Quattro donne che parlano a segreterie telefoniche di altrettanti uomini lontani. E un anti-eroe maschile, che si è chiuso in prigione per punirsi

DESTINO
di Raffaella Romagnolo
Rizzoli, 21 euro.
"'Basta'. La voce di Anita è un soffio. Amor mio bello e disperato. Pietro le passa allora un braccio intorno alle spalle, la richiama a sé. 'Non è colpa di nessuno'. Mrs Giulia Masca non può saperlo ma questo è il momento in cui il tempo si biforca, Anita di qua e lei di là e poi precipita trascinandole entrambe". Uno straordinario romanzo scritto a ondate, a grandi volute. Si arriva nel sobborgo di Genova sull'Aprilia di Giulia, una ricca italoamericana ormai anziana, nel 1946, e poi si è risucchiati all'inizio del secolo, quando lei era una ragazza che ogni giorno andava alla filanda, e Anita la sua migliore amica e Pietro il suo promesso. Un affresco dell'Italia, quella che emigra negli Stati Uniti e quella che resta in Europa tra due guerre, e una struggente epica femminile tra storia e destino. Indimenticabile.



DAI TUOI OCCHI SOLAMENTE
di Francesca Diotallevi
Neri Pozza, 17 euro.
"A un cuore in pezzi nessuno s'avvicini/senza l'alto privilegio di avere sofferto altrettanto". Una meravigliosa citazione di Emily Dickinson che costituisce il cuore di questo meraviglioso romanzo, scritto con una maestria che commuove. Dire che racconta anche la vita di Vivian Maier, "la tata con la Rolleiflex", la fotografa più misteriosa del Novecento, non è poi così importante. Se sapete chi è, sarete ancora più coinvolti nella lettura. Se non l'avete mai sentita nominare non importa. Il romanzo si regge sulla sua stessa bellezza di creazione narrativa, al di là di nomi e fatti storici. Racconta cosa vuol dire essere una donna, un'artista e una creatura che ha bisogno dell'arte per sopravvivere. E lo fa con una misura, una poesia e un'assenza di pathos che hanno del miracoloso.



LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL SEGNALE
di Arantza Portabales
Solferino, 17 euro.
Bip! E poi un silenzio, dentro il quale quattro donne parlano in un telefono, lasciando messaggi alle segreterie telefoniche di uomini lontani, nello spazio o nella mente, senza essere sicure di volere una risposta. Maria, divorzista, parla al marito che l'ha lasciata. Carmela, malata terminale, racconta la sua malattia al figlio volontario in Africa, perché vuole che al rientro sappia come è stata la sua fine. Viviana, prostituta, comunica con il padre lontano, che come tutti in famiglia pensa che lei lavori all'Ikea. Sara, ragazza viziata, lo fa con il suo psicanalista. Quattro donne che non hanno nessun motivo per incontrarsi. Ma la vita è più complicata di un nastro che registra alcune voci. E le donne sono una forza della natura.

Maurizio Maggi, autore di *La coda del diavolo* (Longanesi, 18,60 euro).

4 DOMANDE A... MAURIZIO MAGGI

▶ SE NON LEGGI NON SCRIVI

"In galera non c'è una parte giusta". Benvenuti nella vita di Sante Moras, secondino per volontà di punirsi, nel thriller *La coda del diavolo* di Maurizio Maggi (Longanesi).

Sembra quasi di essere in carcere con il protagonista. Come ti sei documentato?
«Parlando con i secondini, leggendo i loro blog e incontrando i volontari».

Sante Moras è un grande personaggio: tormentato, coraggioso, complesso...
«Mio padre è diventato partigiano perché il treno su cui lo portavano ad arruolarsi nella Rsi è stato bombardato e lui s'è buttato da una parte del convoglio. "Sono diventato partigiano per caso" mi diceva, "ma da grande tu dovrai essere antifascista, perché quello è il Male". Mi piacciono i personaggi immersi nella zona grigia, ma che hanno chiara la differenza fra bene e male.

L'Italia sta vivendo una grande stagione di thriller: secondo te come mai?
La crime story è una cartina tornasole dei nostri timori, e noi stiamo vivendo un'epoca di cambiamento e paure.

Racconti una storia molto cupa, ma l'ultimo capitolo lo intitoli "La luce"...
La luce è quella del giorno che segna la fine della prima vita di Sante Moras, ma anche l'illuminazione che lo coglie: al male già fatto non c'è rimedio e il bene che fai oggi non lo devi fare per riparare il passato, ma per cambiare il futuro.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato